

in qualche punto anzi l'idrografia è incerta; anche di estate si hanno zone acquitrinose, mentre poi nella stagione delle piogge una parte molto notevole della piana deve essere inondata. A sud il Devòl incide oggi con la sua valle i depositi lacustri, e il suo letto attuale è accompagnato da un magnifico terrazzo, largo sulla sinistra 1-1 ½ km. e alto 30-40 m. sul letto stesso. Si tratta in conclusione di un vasto lago che esisteva certamente ancora nel pliocene e riceveva le acque del Devòl e dello Shecumbi superiore; esso aveva forse dapprima il suo sfogo verso sud, e, come vedremo, si prosciugò, quando, in seguito a un sollevamento della regione, il suo emissario meridionale — il Devòl attuale — incise più profondamente il suo letto, mentre un altro sfogo si apriva, attraverso i rilievi miocenici che chiudevano il lago a ovest, nella gola già ricordata che oggi lo Shecumbi traversa tra Cengel e Murikjani.

L'altra grande sinclinale è quella interposta fra la serie delle colline di Gurizza, Ciocut e della Malsija di Cavaja e i rilievi più orientali dei colli di Dushcu, dei Calcumani, ecc. Questa sinclinale, a sud forma la piana della Musakia orientale, riempita da alluvioni recenti, nel centro è ancora in parte paludosa e occupata da vasti acquitrini (Liceni Tarbuf), e a nord forma la vasta pianura alluvionale di Cavaja, solcata da piccoli fiumi che si scaricano nella baia di Durazzo.

Le altre pianure costiere, come la Musakia occidentale e le pianure percorse dalla Viossa inferiore e dal basso Semeni, rappresentano conquiste recenti della terraferma sul mare: i fiumi vi corrono serpeggiando in meandri e le inondano quasi interamente nella stagione piovosa. Anche durante l'estate permangono del resto larghe zone acquitrinose, e vaste lagune, bassissime, di area variabile, si allineano lungo la costa. La maggiore è la laguna di Kravasta tra le foci del Semeni e dello Shecumbi, separata dal mare per un lungo lido tagliato in un sol punto; a nord è la laguna di Durazzo, divisa dal mare a nord e a sud da lidi sabbiosi, a ovest dalla collina pliocenica⁽¹⁾ del Mali Durcit (M. di Durazzo), comunicante col mare per due aperture (la così detta Porta Romana a nord del M. di Durazzo e il canale ad est della città); infine a sud è la laguna di Arta, separata dal mare a sud da una serie di bassi rilievi terminanti a C. Peschiera, ove un angusto canale apre la comunicazione col mare; a nord da un cordone sabbioso con dune (1).

La linea di costa è ovunque assai mutevole, specialmente alle foci dei fiumi, ove sembran esser avvenuti mutamenti notevoli anche nel-

(1) Data la stagione in cui noi percorremmo il paese, non ci fu possibile di fare indagini speciali su queste lagune costiere, che per molti riguardi dovrebbero esser oggetto di uno studio particolare.